

## Genesi 21,1-21 - DIO CONDUCE LA STORIA DELLA SALVEZZA FACENDO DELLE SCELTE

Il capitolo tocca il delicato tema della scelta di Isacco rispetto ad Ismaele, ambedue figli di Abramo.

**v. 1:** *Il Signore visitò Sara...e fece... come aveva promesso.*

Continua il tema delle visite del Signore dei capp. 18-19. Per l'autore la storia della salvezza è storia di benedizioni e di promesse che Dio attua.

**v. 2:** *Sara concepì e partorì ...nella vecchiaia.*

Viene sottolineata la eccezionalità dell'evento, tutto è possibile a Dio ([cfr. Gen 18,11](#)).

**v. 3:** *Abramo chiamò il figlio Isacco.*

È quanto Dio gli aveva ordinato ([cfr. Gen 17,19](#)). Abramo è sempre presentato come l'ebreo obbediente. Antiche tradizioni parlavano di un certo Isacco, capo di un clan di seminomadi stabilitosi a Bersabea a sud del paese, nel Negheb, dove già esisteva un santuario.

**v. 4:** *Abramo circoncise suo figlio...come Dio gli aveva ordinato.*

La circoncisione è tanto importante per l'ebreo quanto lo è il battesimo per il cristiano. Ambedue i riti, segnano l'entrata in una comunità di fede, con i relativi impegni che vengono fatti propri. Dal IX secolo la liturgia cristiana festeggia al primo gennaio la circoncisione di Gesù. Anche nei periodi bui delle persecuzioni, gli ebrei rimasero fedeli alla circoncisione, pur sapendo che il segno visibile li esponeva al rischio di morte.

La circoncisione è allo stesso tempo segno di comunione con Adonai e segno di separatezza dagli altri popoli. Vi ho separato da gli altri popoli perché siate miei ([Lv 20,26](#)).

**L'appartenenza a Dio richiede una separatezza (cfr. Gv 17,14-16).**

L'apostolo Paolo e tutta la prima Chiesa non vollero imporre la circoncisione ai pagani, non la considerarono importante (cfr., per es., [Gal 5,6](#) e [6,15](#)). Ma tuttavia si continuò a parlare della circoncisione del cuore (cfr. [Rm 2,28-29](#)), riprendendo un tema caro all'Antico Testamento(cfr. [Ger 4,4](#); [6,10](#); [Dt 10,16-20](#)), che non vedeva la circoncisione solo come un segno del corpo, ma piuttosto come una attitudine interiore. Per l'ebreo il segno della carne ricorda l'alleanza e quindi l'affidarsi a Dio. È lui il vero autore della circoncisione del cuore, colui che rende la persona capace di mettere in pratica i comandamenti.

**Il Signore tuo Dio ti circonciderà il tuo cuore ...e metterai in pratica questi comandamenti che oggi ti do (Dt 30,6-10).**

**vv. 6-7:** torna il motivo del riso per ricordare l'etimologia del nome di Isacco e torna il motivo dell'inaspettato, una sterile che partorisce (cfr. [1Sam 2,5](#)).

Per sottolineare l'importanza di Sara nella storia della salvezza l'autore ne cita il nome sei volte in sette versetti. Nella tradizione ebraica Sara ha un ruolo importante come matriarca.

**v. 8:** Nell'antico Israele i bambini venivano svezzati tra i due-tre anni e si faceva una grande festa per sottolineare la prima tappa dello sviluppo del figlio.

**v. 9:** La familiarità tra i due figli, Isacco ed Ismaele, avrebbe potuto spingere più tardi Ismaele, il primogenito, ad accampare diritti. Si nota che Ismaele non è mai chiamato per nome, ma è detto "figlio di Agar l'egiziana" oppure "figlio di questa schiava" per squalificare la sua nascita,

frutto di una unione considerata illecita (ebreo/pagana) e per di più di una donna schiava.

**v. 10:** *Scaccia questa schiava e suo figlio.*

L'autore mette in bocca a Sara questa frase molto forte. L'agiografo vuole sottolineare la grande differenza tra i due figli. Secondo la promessa di Adonai uno solo può essere erede di Abramo, il capostipite della storia della salvezza (cfr. [Gen 17,19](#)). Si vuole sottolineare che la stirpe ebraica è stata voluta da Dio separata e diversa dal resto dell'umanità, perché investita di un ruolo molto specifico.

Sara qui si comporta come un profeta, capisce quanto Dio sta chiedendo a lei e ad Abramo.

**v. 11:** Abramo non è d'accordo; ritiene ingiusto escludere dalla eredità un figlio che considera legittimo.

**v. 12:** *Ma Dio disse ad Abramo...ascolta la parola di Sara...perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe.*

Questo versetto sta al centro del racconto e lo racchiude tutto. Tutta la storia di Israele, dagli inizi alla fine è un progetto di Dio e solo suo. La sopravvivenza di Israele attraverso i secoli non è spiegabile umanamente. Dio ha voluto scegliere e costituire un suo popolo per farlo strumento di salvezza per il mondo intero. I primi chiamati a formare questo popolo furono gli ebrei ("i fratelli maggiori") e quindi i cristiani, discepoli dell'ebreo Gesù, il Figlio di Dio.

Questo racconto mette in rilievo le misteriose vie di Dio (cfr. [Is 55,8-9](#)), che appaiono talvolta incomprensibili. Più tardi da Chetura (cfr. [Gen 25,1](#)) Abramo avrà altri figli, che non entreranno nella storia della salvezza.

**v. 13:** *Farò diventare una grande nazione anche il figlio della schiava.*

La benedizione data ad Abramo all'inizio non può essere dimenticata, perciò anche il figlio della schiava sarà benedetto e darà origine agli Ismaeliti, secondo la promessa di Adonai.

**vv. 14-16:** *Abramo le consegnò il fanciullo e la mandò via...ella vagò nel deserto.*

Il racconto diventa drammatico. Il deserto è un luogo di morte anche per chi non si perde.

L'autore usa qui un antico racconto, dove Agar è una figura diversa da quella del racconto del cap. 16.

**v. 17:** *Ma Dio udì la voce del fanciullo.*

Vi è un riferimento al nome Ismaele, che significa "Dio ascolta". Come Adonai ascoltò il grido degli ebrei in Egitto (cfr. [Es 3,7](#)), così qui ascolta il grido del bambino che sta morendo, abbandonato dalla madre. Adonai è un Dio che viene in aiuto e sta tanto più vicino quanto la situazione è disperata e senza vie di uscita (cfr. [Sal 120/119,1](#); [Sal 121/120](#); [Is 49,15](#)).

**Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato ma il Signore mi ha accolto** ([Sal 27/26,10](#))

**v. 17b:** *Non temere.*

Sono le parole che spesso Dio ripete a colui che chiama per attuare un suo progetto specifico (cfr. [Gen 15,1](#); [Lc 1,13.30](#); [Mt 1,20](#)), o che è in situazione di grande sofferenza, come Israele in esilio (cfr. [Is 41,10.13.14](#); [43,1 e 5](#); [Ger 30,10](#); [46,27-28](#)).

**v. 18:** *Alzati.*

Verbo usato innumerevoli volte nella Bibbia per esprimere un mutamento radicale di vita chiesto alla persona (cfr. [Gen 13,17](#); [Gn 1,2](#); [Mt 2,13.20](#); [Mc 10,49](#)). Agar deve ora prendersi cura del fanciullo e farlo diventare capostipite di un popolo.

**v. 19:** *Dio le aprì gli occhi.*

Espressione tipica degli autori biblici per indicare una apertura della mente e del cuore operata da Dio nel credente, che diventa capace di vedere la realtà come la vede Dio. L'acqua sorgiva era lì, ma Agar non la vedeva.

[> testo \(pdf\)](#)

[> elenco "I Patriarchi"](#)



**Hagar, Ismaele e l'angelo**

*di Yitzhak Fremkel Frenel (1899-1981)*